

*NOTA ALLA TERZA EDIZIONE
DEL CATALOGO DELLE OPERE DI ELSA OLIVIERI SANGIACOMO
di Potito Pedarra*

L’idea del *Catalogo delle opere di Elsa Olivieri Sangiacomo* risale all’epoca della scomparsa della compositrice romana. Non che fino allora nessuno ci avesse pensato, ma, Elsa vivente, era difficile occuparsi della compositrice, tanto la sua vita era tutta dedita alla memoria e all’opera del marito e Maestro. Se parlando di Ottorino il discorso scivolava, talvolta, sulla sua attività di compositrice, lei se n’accorgeva e, con una smorfia che chi la conobbe difficilmente potrà dimenticare, se la cavava dicendo: “La composizione?... Ecco, il *Primo interludio* della sua *Maria Egiziaca* sarà l’unica pagina che sopravviverà della mia musica”. Alludeva naturalmente all’opera messa in musica da Ottorino Respighi. Durante la composizione il marito le aveva chiesto in “prestito” la musica di una sua lirica giovanile, *Memento*, ed Elsa aveva amorosamente accolto la richiesta del suo Maestro. Qualche ragione, però, Elsa l’aveva, circa la riluttanza a parlare di sé compositrice, poiché io stesso rimasi attonito dal racconto dell’episodio sopra citato, ma come Tommaso, alla fine, riconobbi che ella aveva ragione.¹

Ma torniamo all’idea del *Catalogo*, che nasce sia dalla necessità di ordinare e quantificare il lascito compositivo di Elsa, sia per una volontà personale di onorarne la memoria nel primo anniversario della morte. Nasce così un primo *Catalogo delle composizioni di Elsa Olivieri Sangiacomo*, doverosamente sottotitolato *Elenco provvisorio*, poiché mai il compilatore avrebbe potuto considerare definitivo un lavoro del quale egli non aveva ancora sciolto ogni dubbio.

I fatti si svolsero così. Era l'estate del 1997 quando, nell'attesa che la seconda parte della rivista *Civiltà Musicale* dedicata agli anniversari musicali andasse in stampa (la prima era stata pubblicata in primavera), confidai a Piero Santi² un'idea che da qualche tempo si andava insinuando tra i miei pensieri: pubblicare un testo in memoria di Elsa Olivieri Sangiacomo scomparsa da un anno. Analogamente pensavo si dovesse fare per il direttore d'orchestra Gianandrea Gavazzeni, scomparso poco dopo, con il quale Piero Santi aveva compiuto degli studi. Lo studioso milanese non condivise subito l'idea, poiché il progetto degli “anniversari musicali” riguardava “tutti i personaggi nati o morti in coincidenza centenaria o cinquantenaria col 1997”, ma alla fine si convinse e fu d'accordo. Non solo, ai nomi di Elsa Olivieri e Gianandrea Gavazzeni egli volle aggiungere quelli di Nicolò Castiglioni e Mario Peragallo, scomparsi poco dopo, cosicché il “quartetto” divenne completo per essere accolto nell'Appendice Seconda, dedicata ad alcuni musicisti nel primo anniversario della morte. Sì, perché contemporaneamente l'Appendice Prima si era formata attorno ai nomi di Francesco Canova da Milano e Giovanni Benedetto Platti, due musicisti dei quali ricorreva rispettivamente il cinquecentesimo ed il trecentesimo anniversario della nascita, i cui contributi letterari erano giunti tardivamente. Nasceva così la terza parte di *Civiltà musicale* sul tema degli anniversari, concepita in modo da formare, con le altre due già pubblicate, un volume intitolato *Gli anniversari musicali del 1997*.

Queste le circostanze che inducono la redazione di *Civiltà musicale* a commemorare Elsa Olivieri Sangiacomo nel primo anniversario della morte; per certi versi è una sorta di “preistoria” del catalogo delle opere di cui fino a quel momento si era parlato poco. Se ne parlerà più a lungo immediatamente dopo, delineando forme e contenuti dei testi da pubblicare. Contributi che,

¹ Erano i primi anni che frequentavo Casa Respighi, della dedizione di Elsa alla causa del Maestro io sapevo abbastanza, ma non così della sua vita d’artista, una conoscenza limitata a ciò che si poteva leggere allora nella biografia dedicata a marito (i saggi di composizione e le numerose *tournée* di cantante accompagnata al pianoforte da Ottorino), ma quasi nulla della compositrice. Ricordo che la prima volta che ho ascoltato un brano di Elsa Olivieri è stato all’inizio degli anni Ottanta del Novecento, durante un’intervista radiofonica alla Signora Patricia Adkins Chiti (curatrice del presente volume), la quale parla del suo incontro con Donna Elsa regalando poi ai radioascoltatori una bellissima ninna-nanna su testo spagnolo della compositrice romana, *Duermete mi alma*, un incanto. Da allora non ho mai smesso d’amare la musica di Elsa, né di approfondire, della cantante e studiosa inglese, le letture di cui io sono venuto a conoscenza circa la musica al femminile.

² Musicista e studioso milanese, oltre che tra i redattori della rivista “*Civiltà musicale*”, si è occupato attivamente del progetto *Gli anniversari musicali del 1997*, volume pubblicato “a cura di Potito Pedarra e Piero Santi”.

conformemente allo stile già adottato per i saggi precedenti, iniziano con l’“istantanea” di Piero Santi “...e con te vorrei fondere tutto il mio essere...”, cui fa seguito l’articolo di Alberto Gasco *Una musicista italiana*, testo fortemente voluto e sostenuto, poiché ritrae senza pari l’artista nel periodo dell’esordio. A completamento vi sono due articoli di chi scrive, il primo dei quali è una sorta di compianto funebre *In memoria di Elsa Olivieri Sangiacomo* e il secondo un piccolo saggio riguardante la persona e l’artista dal titolo *Elsa Olivieri Sangiacomo: la vita, le opere*. È così che, passando in rassegna l’opera di Elsa, sorge spontaneo pensare ad un catalogo delle sue opere. Come Elsa, riunendo e ordinando appunti e documenti sulla vita del Maestro, aveva realizzato la celebre biografia, così il compilatore, scorrendo la produzione musicale di Elsa, trovò catalogo delle opere quasi pronto, cioè nato per “germinazione spontanea”, come ebbe a dire Elsa stessa della sua opera.

Nel caso del *Catalogo delle opere*, però, fu ovviamente necessario ordinarne in modo scientifico e rigoroso la compilazione per procedere, alla fine, ad un oggettivo riscontro con i documenti originali, custoditi in gran parte presso il “Fondo Ottorino Respighi” della Fondazione “Giorgio Cini” di Venezia. Una richiesta in tal senso fu inoltrata all’Istituto veneziano, ma non ebbe accoglimento in tempo utile, rispetto alla data della rivista. Ecco perché fui costretto a fornire, mio malgrado, con il sottotitolo di *Elenco provvisorio*, anche quello che doveva essere il primo “Catalogo delle composizioni” di Elsa Olivieri Sangiacomo. E, giudicando a posteriori, ben si fece a sottotitolare *Elenco provvisorio*, perché ben presto, dopo la pubblicazione sia della rivista *Civiltà musicale* sia del contemporaneo libro *Gli anniversari musicali del 1997*, giunse, ormai inatteso, l’invito della Fondazione Cini a consultare i propri archivi, così come da richiesta.

Non è facile dire lo stato d’animo del compilatore del catalogo, in quel periodo. Affranto, ma con la tenacia che lo contraddistingue, egli si rimise al lavoro ed in pochissimo tempo la seconda edizione del *Catalogo delle opere di Elsa Olivieri Sangiacomo* fu pronta per la stampa. Erano trascorsi pochissimi mesi dalla pubblicazione del libro *Gli anniversari musicali del 1997*, ma per una serie di circostanze (tra cui la presentazione del libro in alcune università ed istituzioni musicali),³ l’aggiornamento del catalogo si rese utile e indispensabile. Va detto che al personaggio di Elsa Olivieri Sangiacomo arride il maggior numero di presentazioni di saggi a lei dedicati (culminanti nella Sala degli Arazzi della Fondazione Cini), per questo l’aggiornamento dei contributi e la distribuzione degli estratti ai partecipanti, rispondeva ad una determinata logica.⁴

Va detto inoltre che, se la decisione di pubblicare il libro con il *Catalogo provvisorio*⁵ lascia insoddisfatto il compilatore, la distribuzione degli estratti con il *Catalogo definitivo* gli rende giustizia. Infine, una precisazione va fatta: le opere nel catalogo provvisorio sono state indicate con un numero progressivo come un qualsiasi altro elenco, mentre nel catalogo definitivo (in altre parole la seconda edizione) le opere sono precedute da un numero d’*opus* scientificamente determinato, preceduto dalla lettera “P” del compilatore, così come nel *Catalogo delle opere di Ottorino Respighi*.

La terza edizione, che ora noi presentiamo, è stata rinnovata solo nella forma, questa volta richiesta per genere musicale: opere teatrali, balletti, composizioni corali, composizioni per voce e pianoforte, musica da camera, rielaborazioni e trascrizioni. Ciò nondimeno la terza edizione presenta una nuova composizione di Elsa Olivieri Sangiacomo, già inserita in catalogo anni prima, vale a dire *Due Canzoni italiane* per chitarra (P 037a), che il Maestro Angelo Gilardino scoprì nella biblioteca di Andrés Segovia di cui è direttore. Come si può notare, infatti, il numero d’*opus* è stato indicizzato con lettera dell’alfabeto, come in altri cataloghi, poiché coeva di altra composizione.

³ Dall’Università di Bergamo a quella della “Sapienza” di Roma (passando per L’Università di Parma), dal Teatro Regio di Torino all’Accademia Filarmonica di Bologna passando per gli Amici della Scala di Milano, dove il lavoro fu presentato almeno tre volte con dedica a personaggi diversi: Mario Peragallo, Nicolò Castiglioni e naturalmente le donne musiciste presenti ne *Gli Anniversari*, Fanny Mendelssohn ed Elsa Olivieri Sangiacomo.

⁴ Per Elsa Olivieri, in quell’occasione, l’autore del catalogo ha cercato di fare anche di più, contribuendo alla realizzazione di un disco che, per la prima volta, presenta compatte il corpo delle musiche pubblicate da Ricordi all’inizio degli anni Venti (integrate da alcune liriche inedite del marito), ma più ancora egli si propone di fare per il futuro, puntando su importanti e complesse composizioni della maturità.

⁵ Poi radicalmente trasformato: i numeri d’*opus* passano, infatti, da venticinque a quaranta.